OSSERVATORIO POLITICO
Notizie ed Indiscrezioni

NOTIZIA: *Ancora un manifesto-denuncia, su alcune cose che non vanno a Sambuca, è stato rivolto dai neo Comunisti di Rifondazione ai Cittadini e per conoscenza al Sindaco, al Presidente del Consiglio, ai Democratici di Sinistra, ai Socialisti Democratici e al Partito Popolare.*

NESSUNO SI DEGNA DI RISPONDERE

INDISCREZIONE: *Forse, insinua qualche osservatore, perché i neo comunisti sono in pochi e "peseranno" pochissimo nelle elezioni amministrative del 2002. O forse, sostengono alcuni, perché cercano di cancellare 50 anni di storia sambucese.*

NOTIZIA: *L'Attivo (Direttivo, Sindaco, Assessori, Consiglieri e Militanti) dei Democratici di Sinistra ogni tanto si riunisce, ma ciò che discute rimane entro le quattro mura della Sezione.*

INDISCREZIONE: *Qualche mal pensante osserva..... che pur discutendo di problemi importanti (Piano Regolatore e Progetti di Sviluppo Europei) sembra che i DS hanno paura (politica) di confrontarsi con i cittadini, consapevoli che ormai è difficile riprendere i contatti con la gente e l'elettorato storico di Sinistra.*

NOTIZIA: *E' convinzione dell'ex Segretaria dei DS (vedi la Voce precedente) che l'attuale vertice dei DS non riesca a smuovere la politica locale e l'amministrazione langue nell'immobilismo.*

INDISCREZIONE: *Sembra che questa sia anche l'opinione di gran parte del Direttivo dei DS e delle altre formazioni politiche (che non esistono sulla scena). Ma, assicurano tanti osservatori, così la pensa, anche o soprattutto, l'opinione pubblica sambucese.*

NOTIZIA: *Il Bilancio di Previsione 2000 del Comune, per la prima volta è stato bocciato dall'Organo di Controllo.*

INDISCREZIONE: *Qualcuno sostiene che ciò è conseguenza dello scontro sotterraneo (ma non troppo) tra l'amministrazione (leggasi Sindaco) e il Gruppo Consiliare di Maggioranza.*

NOTIZIA: *Alcuni socialisti sono in fermento per il tentativo, a livello nazionale, di ricostituire il vecchio Partito Socialista.*

INDISCREZIONE: *Un osservatore ironizza: "Cercano di togliersi la veste craxiana e camaleontesca (Forza Italia) e/o sono pentiti (qualche verde che si è seccato) e vorrebbero rinascere come l'araba fenice, non dalle ceneri, ma dai loro rampolli.*

NOTIZIA: *Della trattativa politica per allargare la maggioranza consiliare al gruppo dell'Udeur non si ha notizia.*

INDISCREZIONE: *Sembra che si stia esaurendo per consunzione. I Democratici di Sinistra e i Socialisti Democratici non hanno la.... Forza..... per concedere all'Udeur i due Assessori richiesti e firmare un accordo unitario, per le elezioni comunali del 2002.*

Lo Spigolatore

(segue da pag. 3)

GLI INTROVABILI
LE RISAIE ? VANNO ABOLITE!

frequentissime". Ragion per cui la popolazione rimaneva decimata: "Rado l'infanzia giunge a giovinezza, la giovinezza a virilità, e questa alla vecchiaia. L'uomo a cinquant'anni quivi è decrepito. Pochi conoscono il padre o la madre, che l'ha generati; pochissimi, e quasi nessuno, il nonno, poiché essi sono scesi per tempo nel sepolcro. La vita ha la durata di un giorno, ma di un giorno di malsania, e di dolore". Dunque,bisognava abolire le risaie in qualsiasi modo.

Il 9 luglio 1848 il Navarro riprendeva nuovamente la penna per stendere un **Reclamo**, *sullo stesso tema, al Direttore del giornale 'L'indipendenza e la Lega', il quale aveva riportato (6 luglio) un rapporto, emesso dal Comitato eletto dall'Istituto d' Incoraggiamento, avverso all'abolizione delle risaie in Sicilia. Vincenzo Navarro reclamava per alcune cose non vere dette in quel rapporto che riguardavano il comune di Ribera, dove lo scrittore era nato e cresciuto e da dove si era allontanato, per trasferirsi a Sambuca, sia per evitare il miasma delle risaie e sia "per sfuggire dall'ingratitudine e dalla stoltezza del maggior numero dei suoi abitanti". L'importanza dell'epistola sta soprattutto nelle dichiarazioni patriottiche dell'autore, il quale, "nel maggior pertglio della patria", quando si borbottava già sull'elezione "di re o di repubblica", al "primo grido della nostra santa rivoluzione chiamato dal voto de' buoni e del popolo" in Sambuca aveva assunto la carica di presidente del Comitato di pubblica sicurezza, "mentre i* **sorci** *(i borbonici, n.d.r) si erano intanati", e molti, commiserandolo, vedevano sul suo capo l'ira borbonica e la scure!*

(segue da pag. 3)

Il Giacobino della Sambuca

speranza, simile ad un lamento strozzato. Una risata singhiozzante, convulsa, ineluttabile. E la luce obliqua si addensa sulla parete farinosa, ad illuminare, dietro le grate di un dammuso, tre ombre vive. Si facevano schermo con le mani sudicie, alla luce della torcia e si grattavano freneticamente tutto il corpo, come cani infestati dalle pulci. I volti di bestie, sotto la barba e i capelli lunghi e arruffati, gli occhi cisposi, incollati dall'ombra. Ridevano, di un sorriso ebete, sprovveduto, sorpreso e si accostavano alle grate. Infantili. Grotteschi. E le mani annaspavano nell'aria.

L'onda oscura, bruciante di vergogna è dilagata nello stomaco, all'improvviso. A Gaspare è sembrata insultante la presenza sua e del carceriere lì in quella fossa, dietro quelle grate che segnavano il confine tra l'avvilimento di quei tre e la curiosità di chi quel degrado aveva voluto vedere. Mentre altri, in quel momento si muovevano, ridevano, cantavano o soffrivano sotto il sole.

Da quando è entrato nei dammusi Gaspare stenta ad addormentarsi la notte. Se ne sta al buio, gli occhi sbarrati ed immagina una situazione di tenebra perenne, come per i ciechi. Fa scorrere nella mente, come in un teatrino, momenti di vita quotidiana di quei tre, che mastro Paolo e gli altri si ostinano a chiamare "uomini". Un'operazione dolorosa che lo fa star male. In cui si insinua la speranza che si tratti solo di un incubo.

Ma lo fa soffrire di più l'avere scoperto che ciò che a lui appare disumano, per gli altri è inevitabile.

Per questo Gaspare non parla con nessuno dei carcerati, neanche con sua madre. Preferisce chiudersi in un silenzio astioso. E lasciarsi prendere la mano dalle fantasticherie. Gli piace specchiarsi nell'immagine del cavaliere solitario, che di notte s'arrampica sul pendio della rocca, scavalca il muro di cinta, entra in punta di piedi nella stanza del castellano, immerso in un sonno di pietra, gli sfila le chiavi dalla cintura, scende giù per la scala a chiocciola, ripercorre i cunicoli e apre le porte dei dammusi.

E tutto da solo, perché sa che la solitudine è una dote dell'eroe.

SALA TRATTENIMENTI
La Pergola
di Giglio Santa & C.
Bar - Ristorante
Pizzeria - Banchetti
Contrada Adragna
Tel. 0925 94.60.58 - 94.10.99

Café Giglio
BAR
Pasticceria - Gelateria
Gastronomia
Viale Antonio Gramsci, 54
Tel. 0925 943322 - 946058

92017 SAMBUCA DI SICILIA (AG)

COMMERCIO
MANGIMI E CEREALI
Armato Felice
AGENTE RAPPRESENTANTE
Vicolo Cono, 4 Tel. 0925 941663
Cell. 0336 896960
SAMBUCA DI SICILIA

Lachabuca
SERVIZI
Via Infermeria, 1
Tel. 0925 941814 - 942906
SAMBUCA DI SICILIA (AG)